

Angelo Bressan, agricoltore di Latina, è stato l'unico a rispondere all'appello della Questura e a denunciare gli strozzini

LATINA: Stremato, con le lacrime agli occhi, Angelo Bressan, ha consegnato la lattina della benzina nelle mani dei carabinieri ed è uscito dalla sua abitazione che aveva precedentemente cosparsa con il liquido infiammabile. Con il suo spiccato accento veneto farfuglia qualche parola. Il magistrato gli ha detto che avrà giustizia. E solo una questione di tempo. Ma lui in fondo non ci crede più. Si guarda intorno. Quella che fino a qualche tempo fa era una florida azienda agricola è ormai del tutto lasciata a se stessa. Niente è più suo. Tutto è finito nelle mani degli aguzzini, che nel giro di poco tempo lo hanno ridotto sul lastrico. «Dieci milioni, dieci milioni mi aveva dato quel mio amico...», continua a ripetere con gli occhi bassi.

Tre mesi fa, quando rispose all'appello del questore di Latina, Gianni Carnevale, allora si che aveva fiducia. Aveva letto sui giornali che la Questura aveva istituito un'apposita linea telefonica antiusura a disposizione di tutte le vittime. Non ci ha pensato due volte Bressan. Ha telefonato e ha raccontato tutta la sua storia. Sei le persone che ha denunciato. È stato l'unico a rispondere all'appello, l'unico ad avere fiducia nella legge. Ma i tempi della legge non sempre vanno di pari passo con i bisogni del cittadino. Dopo tre mesi di attesa, pressato dagli usurai, Bressan la scorsa settimana è esplosivo. «Questore, perché non avete ancora arrestato nessuno. Perché queste persone continuano a minacciarmi di morte», il dottor Carnevale ha cercato di rassicurare l'agricoltore. Gli ha spiegato che il suo fascicolo era stato consegnato alla Procura e che bisognava avere ancora un po' di pazienza. Ma le minacce e le pressioni dei cravatari nel frattempo non si erano fermate. In preda alla disperazione, alcuni giorni fa, l'agricoltore ha inviato un'accorata richiesta di aiuto a Oscar Luigi Scalfaro, e al capo della polizia Fernando Masone, poi ha raccontato tutta la sua storia alla stampa. «Fino a qualche anno fa la mia azienda andava bene. Allevavo animali con i miei quattro figli. Poi un'epidemia ha ucciso tutte le mie mucche e fece ammalare anche me. Chiesi un piccolo prestito alla banca, ma non fu sufficiente. Allora mi reolsi ad un amico...».

All'inizio della settimana, Bressan è stato ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Latina, il dottor Vincenzo Saveriano, che ha preso in mano l'inchiesta e che lo ha di nuovo rassicurato: dieci persone erano già iscritte nel registro degli indagati. Ma la notte di martedì scorso ignoti hanno esplosivo dei colpi di pistola contro l'abitazione dell'agricoltore di 54 anni, in via di Torre Astura, a Borgo Sabotino. Di contro nessuna notizia di arresto. La disperazione e la paura hanno preso il posto della ragione e così, ieri mattina, Bressan si è barricato in casa ed ha cosparsa ogni angolo con la benzina. Erano le 11,30.

# Barricato in casa «Punite gli usurai o mi do fuoco»

Si è barricato all'interno della sua abitazione e dopo aver cosparsa ogni angolo con la benzina ha minacciato di dare fuoco a tutto e di lasciarsi morire se la giustizia non avesse subito arrestato i suoi aguzzini. Angelo Bressan, agricoltore di Borgo Sabotino (Latina) ha perso tutto. In poco tempo un prestito di 10 milioni è lievitato a mezzo miliardo. Dopo un'ora di paura, le rassicurazioni della Procura della Repubblica lo hanno fatto desistere.

ANNA POZZI

La moglie, spaventata ha chiamato i carabinieri. L'uomo ha chiesto allora di parlare con il dirigente della Squadra Mobile e con il magistrato. Poco dopo, in via Torre Astura, sono arrivati il commissario Francesco Di Malo e il sostituto procuratore Franco Lazzaro. Il dottor Saveriano è fuori Latina, sono venuto io al suo posto - ha detto il

magistrato - stia tranquillo. Ho visto il fascicolo, presto avrà giustizia ci saranno presto novità. Dopo circa un'ora di angoscia, Bressan ha aperto la porta. Davanti a lui una schiera di vigili del fuoco, carabinieri e polizia. «D'accordo. Va bene, ci credo. Ma se presto non cambierà qualcosa non so proprio cosa accadrà... Potrei non farcela».

**15 mila vittime, oltre 1 milione i «protestati»**

Sono 15 mila le vittime dell'usura nel Lazio, oltre 8 mila le imprese commerciali e artigiane costrette a ricorrere a prestiti «sporchi» a tassi che vanno dal 7 al 29,2%, per un giro pari a 2 mila miliardi che rappresenta circa il 2% del reddito nella regione. Nel biennio 1990-92 sono stati emessi un milione 150 mila gli iscritti sul libro dei «protestati». Le denunce sono aumentate negli ultimi anni, passando dalle 76 del 1992 alle 232 del 1993.



Marco Marcolli

## Per un prestito di 80 milioni ne aveva già ricevuti 180 In manette un architetto

È stato arrestato in flagrante Vincenzo Perrone, 67 anni, noto architetto romano. I carabinieri della compagnia Parioli lo hanno sorpreso nella sua abitazione in via del Babuino mentre riscuoteva denaro da un commerciante che aveva ridotto sul lastrico. La trapola è scattata ieri mattina alla fine di una serie di appuntamenti e Perrone è finito in manette a Regina Coeli.

All'inizio dell'anno l'architetto aveva prestato al commerciante 80 milioni con un interesse dell'8 per cento. Ma quest'ultimo non era riuscito a restituire subito il prestito e Perrone aveva fatto lievitare gli interessi al 30 per cento. Rate trimestrali e ad ognuna di esse capitale e interessi nuovamente calcolati, tanto che, proseguendo a questo ritmo, a fine anno il commerciante avrebbe dovuto pagare il 100 per cento di interessi. Aveva già pagato 30 milioni in contanti e 150 tra assegni e cambiali. Quando si è accorto che il gioco si era fatto pesante (aveva ormai firmato una quantità innumerevole di cambiali) disperato e spaventato anche per le continue minacce del Perrone ormai diventato una persecuzione il commerciante si è rivolto ai carabinieri. E il capitano Sebastiano Giaino, sentito il sostituto procuratore Carlo La Speranza, ha deciso di

intervenire. Ieri dunque il commerciante si è recato a casa dell'architetto per consegnare il denaro. Ma quando è uscito sono entrati i carabinieri già appostati sulle scale. Hanno perquisito l'appartamento e in un cassetto della scrivania hanno trovato assegni e cambiali per 230 milioni a testimonianza di un giro di usura molto vasto.

I prestiti ad usura sono un flagello in espansione. Il commerciante in questione aveva chiesto il prestito al Perrone dopo essere stato vittima di una truffa: falsi rappresentanti di case di moda avevano ottenuto da lui il pagamento di abiti e capi di abbigliamento che però non erano mai arrivati al suo negozio ai Parioli. Vestiti e rappresentanti erano spariti nel nulla lasciandolo al verde. Per risollevarsi il poveretto aveva cercato un aiuto nell'amico dell'amico e si era imbattuto nell'architetto. Dalla padella nella brace. Vincenzo Perrone, interrotto, si è difeso sostenendo di praticare «tassi concorrenziali» rispetto ad altri: l'8 per cento contro il 16-20 per cento praticato in media da chi presta soldi a strozzo. Salvo che poi, il meccanismo inventato, di ricalcolo trimestrale, gli faceva intasare interessi del 100 per cento.

## Civitacastellana, praticava l'usura sui commercianti Arrestato consigliere di An

Un arresto annunciato quello di Roberto Di Giovenale, consigliere comunale di Civitacastellana eletto in una lista del Polo. In città non si è meravigliato nessuno anche se la cosa ha fatto scalpore. Di Giovenale è stato tratto in arresto a casa sua, nel tardo pomeriggio di venerdì dagli agenti della squadra mobile della questura di Viterbo su ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Sabbatini, su richiesta del pm Pacifici, per il reato di «usura impropria». Secondo l'accusa avrebbe concesso prestiti a commercianti di Civitacastellana a tassi altissimi.

Di Giovenale, 52 anni, candidato di An, è alla sua seconda legislatura. Nell'ultima tornata elettorale è risultato il secondo degli eletti nel Polo, dopo Giampieri, sempre di An. È una vecchia conoscenza della politica locale. Militante missino

da sempre, uomo di corporatura robusta con un passato di pugile (prima nella squadra nazionale militare di pugilato e poi nei professionisti) che lo ha portato a disputare quattro incontri a livello nazionale prima di intraprendere una brillante carriera manageriale. Carrera facilitata da una serie di agguanci con il mondo imprenditoriale. Di sua proprietà una ditta di smaltimento di rifiuti solidi urbani, l'«Ecoservice», che lavora in convenzione con il Comune. Da qualche tempo azionista di maggioranza della discoteca «Arabesque», sovrastato dal paradiso della musica underground, meta di pellegrinaggio serale di centinaia di persone anche dalla capitale. I maligni dicono che da quando lui ha messo lo zampino nella gestione del locale, l'ambiente della discoteca è molto degenerato: spaccio, prostituzione, risse. Figura versatile di

manager, le mani in pasta in una miriade di operazioni commerciali. Onnipotente in tutte le aste pubbliche, investitore e acquirente, anche per conto di altri (braccio esecutore di imprenditori più potenti di lui?) il chiacchierato consigliere sembrava tuttavia appartenere alla categoria degli intoccabili. Invece è stato incastrato per storie di strozzinaggio, denunciato da commercianti che non riuscivano più a pagare i debiti contratti.

Il suo arresto è il quarto avvenuto nella cittadina del viterbese in pochi giorni e sempre per il reato di usura. Fra gli altri figura anche un ex ufficiale giudiziario, Libertore. In città giurano che questo arresto non sarà l'ultimo e che ne arriveranno molti altri, perché l'attività di usura nella zona, assicurano, non è appannaggio di pochi ma di una rete ben organizzata. □ Lu.B.

# SIGMA AUTO ESCLUSIVO ESTATE

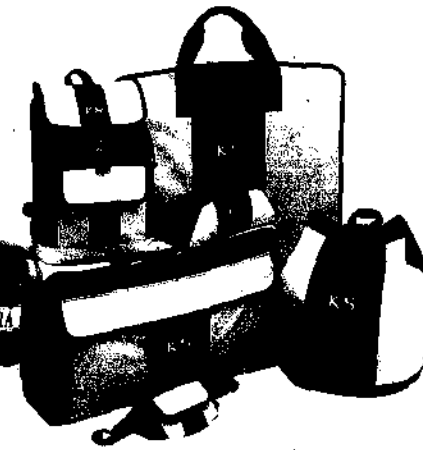
FINO AL 30 LUGLIO

## ASTRA SW Bags



**ASTRA SW BAG Climatic 1.4i (82cv)**  
Equipaggiamento di Serie inclusi Climatizzatore Ecologico, Chiusura e Alzacristalli elettrici, Doppie barre di protezione laterali, Full Size Airbag.

AL PREZZO SPECIALE DI  
**L. 24.800.000\*** chiavi in mano



**UN'ESCLUSIVO SET DA VIAGGIO COMPOSTO DI 6 PEZZI**

*Ken Scott by Sigma Auto*  
**COMPRESO NEL PREZZO**

## TIGRA Bags



**TIGRA BAG 1.4i 16v (90cv)**  
Equipaggiamento di Serie inclusi Chiusura e Alzacristalli elettrici, Autoradio con 6 altoparlanti, Servosterzo, Doppie barre di protezione laterali, Full Size Airbag.

AL PREZZO SPECIALE DI  
**L. 23.650.000\*** chiavi in mano

# SIGMA AUTO

CONCESSIONARIA OPEL ITALIA



Via Mattia Battistini, 167 - Tel. 61.47.903 - Via Anastasio II, 356 - Tel. 63.06.17

PROTEZIONE CLIENTE OPEL. Accordo Opel. Il contratto rappresenta il prezzo bloccato fino alla consegna Opel Assistance triennale. Per raggiungere tutti i punti.